

PALERMO

SINDACATI DEL CANTIERE NAVALE

Fermo «no» di Fim e Uilm al polo nautico a Termini

I sindacati dicono «no» ad un polo nautico a Termini Imerese con annesso bacino di carenaggio. Nel coordinamento nazionale Fincantieri qualcuno di loro ne aveva parlato con preoccupazione, riguardo sia al progetto sia alla capacità dei politici sponsor di incidere sulla Regione per dirottare a Termini i fondi della ristrutturazione dei bacini di carenaggio di Palermo. Ieri Mimmo Milazzo, segretario Cisl Palermo-Trapani, e Salvatore Picciurro, segretario regionale Fim-Cisl, hanno detto: «Se già mancano le commesse per lo stabilimento di Fincantieri, come potrebbe sopravvivere un nuovo polo nautico? Meglio rilanciare l'industria di Palermo con una politica che incentivi l'arrivo di nuove commesse, che pensi a ristrutturare i due bacini, a finanziare il terzo e più grande bacino in muratura, a tutelare i lavoratori». Enzo Comella, segretario Uilm-Uil, ha osservato: «La provincia non può reggere due poli nautici. Abbiamo forti preoccupazioni sul futuro del Cantiere di Palermo. L'idea di aprirne uno a Termini sembra velleitaria. Temiamo che qualche avventura speculativa possa danneggiare il Cantiere di Palermo e lasciare i lavoratori di Termini con niente in mano». Infine, il sindaco, Totò Burrafato: «Le vertenze industriali si affrontino con serietà senza dare spazio agli speculatori di turno».

«La fabbrica di Palermo non ha commesse, come sopravviverebbe una nuova?»

M. G.